Maria Paola Salvanelli

SUDAFRICA

Il paese che non ti aspetti

goWare

GUIDE D'AUTORE

COPIA OMAGGIO

Maria Paola Salvanelli

SUDAFRICA

Il paese che non ti aspetti

Un viaggio on the road
attraverso la nazione arcobaleno
assecondando i ritmi di madre natura

goware

COPIA OMAGGIO

Copertina

Presentazione e Autore

Inizia a leggere

Fotogallery

Lista dei nomi e dei luoghi citati

Indice

Grazie per aver acquistato l'ebook di Maria Paola Salvanelli
Sudafrica, il paese che non ti aspetti. Un viaggio on the road attraverso la nazione arcobaleno assecondando i ritmi di madre natura

Per ricevere offerte speciali, informazioni sulle promozioni e le nuove uscite iscriviti alla nostra newsletter

ISCRIVITI

Oppure vieni sul nostro sito
www.goware-apps.com

Se vuoi contattare l'autore
scrivi qui

COPIA OMAGGIO

© 2017 goWare, Firenze, prima edizione digitale italiana

ISBN 978-88-6797-755-0

Redazione: Valeria Filippi
Copertina: Lorenzo Puliti
Sviluppo ePub: Elisa Baglioni

Tutte le foto, compresa quella di copertina, sono dell'autrice.

goWare è una startup fiorentina specializzata in digital publishing

Fateci avere i vostri commenti a: info@goware-apps.it
Blogger e giornalisti possono richiedere una copia saggio
a Maria Ranieri: mari@goware-apps.com

Seguici su

facebook twitter newsletter

flipboard: goware <ebook> extra blog

COPIA OMAGGIO

Indice

Copertina

Frontespizio

Colophon

Presentazione

Oltre le parole

I luoghi della narrazione

Introduzione

- Una straordinaria varietà paesaggistica
- Una straordinaria varietà di abitanti
- Il nostro itinerario

Cape Town

- L'arrivo a Cape Town
- Cape Town, la città arcobaleno
- Blu non è solo il cielo
- Il polmone verde della città
- L'apartheid
- Il contrasto tra ricchezza e povertà

Hermanus

- Il luogo del whale watching
- Incontro con i pinguini

COPIA OMAGGIO

Cape Winelands

La terra dei vini

Panorami mozzafiato irriproducibili

Durban

Il luogo dei surfisti

Il Marine Parade

Il safari. Informazioni generali

Safari, ovvero Kruger National Park

Riserva privata

Parco nazionale

Attrezzatura fotografica

Hluhluwe-Imfolozi

Il grande parco

Gli elefanti

Zebre e giraffe

iSimangaliso Wetland Park

Un miracolo della natura

Gli ippopotami

St Lucia

Swaziland

Una nazione in miniatura

Mantenga Valley

Mpumalanga e il Blyde River Canyon

Mpumalanga

COPIA OMAGGIO

La Panoramic Route
Il Blyde River Canyon
Karongwe
Ancora in safari
Leoni e altri avvistamenti
I paesaggi
I felini
I rinoceronti
Un'esperienza totalizzante
Dieci buoni motivi per visitare il Sudafrica
1. Un viaggio comodo
2. Un clima favorevole tutto l'anno
3. Non sono richiesti visti di ingresso
4. Una destinazione sicura
5. Facile da raggiungere
6. È semplice muoversi in autonomia
7. Strutture ricettive
8. Costi
9. Un popolo ospitale
10. Cucina di alto livello e ottimo vino
Informazioni pratiche per organizzare un viaggio in Sudafrica
1. Volo
2. Documenti
3. Patente internazionale
4. Macchina a noleggio
5. Strade e affini

COPIA OMAGGIO

6. Distanze: non sottovalutatele
7. Trasporti locali
8. Vaccini
9. Assicurazione di viaggio
10. Cambio
11. Abbigliamento
11. Scegliere il parco
12. Lingua
13. Quando andare
14. Idee per un itinerario

Conclusioni

Le due anime del viaggio
La sicurezza

I big five del Sudafrica

Mappa del Sudafrica

Il Sudafrica in breve

Fotogallery

Lista dei nomi e dei luoghi citati

COPIA OMAGGIO

Presentazione

Il Sudafrica è un arcobaleno di colori e l'aria inebriante invita a risvegliare i sensi appena scesi dall'aereo. Qui la vita scorre lenta, in armonia con una natura sfrontata che manifesta tutta la sua forza. Vi sentirete piccoli di fronte a tanta bellezza ma anche forti e riconoscenti di esserne parte, perché qui la felicità è una cosa semplice. Il Sudafrica ha sofferto molto, ma la cordialità del suo popolo, che ha lottato con coraggio per affermare la propria libertà, non è mai stata scalfita.

Vi racconterò la "mia Africa", una terra dai silenzi infiniti, dai tramonti infuocati, dove il cielo sembra più vicino perché le stelle brillano di più. Il Sudafrica mi ha conquistato e vi conquisterà. Di *mal d'Africa* non si guarisce: l'unica cura è il ritorno.

* * *

Maria Paola Salvanelli è da sempre amante dei viaggi, ma dopo la laurea in Lingue e letterature straniere questa passione si rafforza e la porta a vivere diverse esperienze di studio e lavoro all'estero. Viaggiando si avvicina alla fotografia che cambia il suo modo di vedere il mondo. Appena gli impegni di lavoro glielo consentono, parte alla ricerca dello scatto perfetto. È così che nel 2015 nasce il suo blog www.civediamoquandotorno.it.

COPIA OMAGGIO

Oltre le parole

COPIA OMAGGIO

I luoghi della narrazione

Guarda su Google Maps l'itinerario

- Cape Town e dintorni: dalla Table Mountain alla Penisola del Capo
- Hermanus
- Cape Winelands: Stellenbosch e Franschhoek
- Durban
- Hluhluwe Imfolozi National Park
- iSimangaliso Wetland Park e la cittadina di St Lucia
- Swaziland
- Mpumalanga e il Blyde River Canyon
- Karongwe Game Reserve
- Johannesburg

COPIA OMAGGIO

L'aria, in Africa, ha un significato ignoto in Europa: piena di apparizioni e miraggi, è, in un certo senso, il vero palcoscenico di ogni evento.

KAREN BLIXEN, *La mia Africa*

COPIA OMAGGIO

Introduzione

Una straordinaria varietà paesaggistica

Partiamo dal presupposto che amo la natura incontaminata, gli spazi immensi e i viaggi in autonomia. Va da sé che la mia esperienza in Sudafrica sia stata speciale e vi posso assicurare che è uno di quei posti che scalda il cuore e rinvigorisce l'anima.

Quello in Sudafrica era un viaggio chiuso nel cassetto dei sogni da tanto tempo, sempre rimandato per le ragioni più disparate. Finalmente si era presentata l'occasione di trasformarlo in realtà. Desideravo vivere un'avventura on the road, in piena libertà e, di tutti gli stati africani, il Sudafrica è quello che meglio si presta a un viaggio di questo genere. Ma più di ogni altra cosa, ad attirarmi verso questo paese era la possibilità reale di osservare gli animali allo stato brado, liberi e padroni del loro territorio, senza il rischio di imbattermi in colonne di pulmini che li rincorrono e decine di turisti che sgomitano dal tettuccio della jeep per avere la visuale migliore nel tentativo di portare a casa la loro foto trofeo. In un precedente safari in Kenya ho assistito a scene al limite del ridicolo, gruppi di asiatici armati di teleobiettivi grossi come bazooka e rivestiti per l'occasione da fascette mimetiche. Il Sudafrica permette un contatto con la natura più intimo e, dopo che avrete guidato per ore senza incontrare anima viva, all'improvviso fermerete l'auto per far passare un elefante che attraversa la strada e dovrete darvi almeno un

COPIA OMAGGIO

pizzicotto per accertarvi che non state sognando.

Vi accompagnerò nella Mia Africa, una terra dai mille colori, attraverso strade che, come un nastro, si srotolano fra enormi montagne e spazi verdi sconfinati. Qui saremo cullati dal dolce silenzio della natura e accompagnati dai sorrisi dei bambini e dall'allegria innata che questo popolo sprigiona nonostante, ancora oggi, una grossa fetta della popolazione viva in condizioni decisamente non facili.

Sono partita piena di aspettative, ma l'esperienza vissuta ha superato l'attesa e mi sono perdutamente innamorata di questa terra. Ricordo perfettamente il commento di un amico quando, prima della partenza, lo avevo mitragliato con una raffica di domande e curiosità. Mi disse: "Il Sudafrica non è mai come te lo aspetti". Aveva ragione. Il Sudafrica è molto ma molto meglio di quanto anche la più fervida immaginazione possa idealizzare.

Il Sudafrica è un paese molto vasto, esteso quanto Spagna e Francia assieme. Non è possibile vedere in un solo viaggio tutto quello che questa terra ha da offrire, tanto meno vi consiglio di provarci.

Se ci pensate bene, il Sudafrica è una destinazione di cui non si sente parlare molto, eppure è un viaggio "comodo", si trova dall'altra parte del mondo ma ha il nostro stesso fuso orario, per cui non avrete problemi di jet lag, e questo è un dettaglio non trascurabile.

Ma soprattutto è una meta interessante e sorprendente.

La varietà paesaggistica del Sudafrica è unica. Non credo esista un'altra nazione al mondo in grado di superarla. Foreste lussureggianti, altopiani semideserti, savane e sconfinate distese di sabbia bianca che accarezzano

COPIA OMAGGIO

oceani profondi.

Questa grande diversità di ambienti ospita una varietà di flora e fauna altrettanto incredibile. Negli estesi parchi del Sudafrica si possono incontrare tutti gli animali della savana, ma soprattutto i famosi "big five": il leone, il rinoceronte, il bufalo, il leopardo e l'elefante, che sono da sempre il simbolo incontrastato del paese. Negli oceani sono presenti numerosi tipi di squali, balene e delfini che si possono ammirare da alcuni punti della costa, oltre ai pinguini africani e alle foche. Inoltre non mancano numerose specie di uccelli e di animali acquatici come ippopotami e coccodrilli, che vivono e prosperano nelle aree paludose.

Ovviamente questa straordinaria varietà riguarda anche gli abitanti del paese.

Una straordinaria varietà di abitanti

La popolazione non si compone di soli bianchi e neri. La maggioranza è formata da: africani (80%), bianchi (9%), Coloured (8,5%), che parlano inglese, e Afrikaner e costituiscono il gruppo più numeroso della provincia del Capo. Il resto della popolazione si compone di indiani (2,5%), localizzati soprattutto nel KwaZulu-Natal e giunti in Sudafrica agli inizi del XX secolo come servitù a contratto. Oltre alle diversità linguistiche, ogni regione ha culture con radici diverse, stili architettonici e artigianali tipici.

Dopo questa premessa, non sorprende che ai sudafricani manchi un'identità unitaria. Pur essendo il più europeo degli stati africani, ha mantenuto intatto il fascino delle sue tradizioni. Per questo motivo è

COPIA OMAGGIO

molto difficile riuscire a dare una definizione di “Sudafrica”. È un paese dalle mille contraddizioni sia dal punto di vista naturale che sociale, ma soprattutto in ogni angolo di strada si respira la sua storia. In passato, le grandi potenze coloniali europee si sono duramente contese questa porzione d’Africa, cruciale per i trasporti e l’economia, e questo ha portato il paese a vivere sottomesso all’egemonia straniera, la cui ripercussione più atroce è sfociata nell’apartheid con le sue terribili leggi razziali.

La fine dell’apartheid si può far risalire ai primi anni Novanta, quando il partito guidato da Nelson Mandela, scarcerato dopo 27 anni, vinse trionfalmente le prime elezioni democratiche. Ma le ferite profonde sono lente a rimarginarsi, e il contrasto tra ricchezza e povertà è ancora lacerante. Nelle township, abitate quasi esclusivamente da neri, milioni di persone vivono in baracche di lamiera prive dei servizi più elementari. Oggi, nonostante le tracce dell’apartheid siano ancora evidenti, sono stati fatti grandi passi in avanti verso l’uguaglianza sociale e la classe media di colore sta attraversando una nuova fase di crescita economica e sociale che contribuisce ad attenuare le disuguaglianze razziali e proietta un messaggio di speranza alle generazioni future. Mi piace pensare che il sogno di Mandela possa un giorno avverarsi del tutto.

Costruiamo una società in cui tutti, bianchi e neri, siano in grado di camminare a testa alta certi del loro inalienabile diritto alla dignità umana. Una nazione arcobaleno in pace con se stessa e tutto il mondo.

[Nelson Mandela, discorso dell’insediamento, 1994]

COPIA OMAGGIO

Il nostro itinerario

In ogni caso, in Africa ogni storia può essere raccontata da diversi punti di vista, e nella "nazione arcobaleno" niente è mai del tutto bianco o nero.

Questo libro raccoglie le esperienze e i ricordi personali di un viaggio di circa 20 giorni intrapreso ad agosto 2015 con il mio compagno. Ho passato mesi studiando guide e leggendo tutto quello che ho trovato in rete, allo scopo di costruire il nostro personale itinerario. Un itinerario che unisce l'incontro con la natura africana, spettacolare ed estremamente varia, alla visita delle zone metropolitane più suggestive.

L'intero viaggio è stato organizzato in autonomia, a eccezione di alcune tappe per le quali ci siamo avvalsi del supporto di un'agenzia.

Siamo partiti da Cape Town, piacevolissima città all'estremità del continente africano, situata ai piedi della famosa Table Mountain e affacciata su una splendida baia. Annoverata tra le più belle città del mondo, impossibile non innamorarsene a prima vista. A Cape Town abbiamo fatto base per alcuni giorni, visitando i suoi magnifici dintorni, tra cui la riserva naturale del Capo di Buona Speranza, dove idealmente le acque dell'oceano Indiano e quelle dell'Atlantico si incontrano. Hermanus, una graziosa cittadina dove, nell'inverno australe, è possibile avvistare le balene che si radunano nella baia per dare alla luce e svezzare i piccoli. Le winelands, ovvero la zona dei vigneti, con i bei villaggi di Stellenbosch e Franschhoek, dove degustare ottimi vini.

Con un volo interno ci siamo spostati poi a Durban, importante centro balneare e turistico della provincia del KwaZulu-Natal, con le sue

COPIA OMAGGIO

lunghe spiagge di sabbia bianca lambite dall'oceano Indiano. Per il nostro primo safari abbiamo scelto il Parco Hluhluwe Imfolozi, dove è presente la più grande popolazione di rinoceronti bianchi al mondo. Qui siamo entrati a stretto contatto con il meraviglioso mondo degli animali. Il nostro viaggio on the road prosegue verso gli impressionanti paesaggi costieri dell'iSimangaliso Wetland Park, e in particolare nella riserva St Lucia Wetland Park, dove è possibile ammirare alcuni degli 800 ippopotami e 1200 coccodrilli che lo popolano naturalmente.

Attraversiamo poi la regione di Mpumalanga, "il luogo dove sorge il sole"; percorrendo la Panoramic Route si può ammirare il magnifico Blyde River Canyon, considerato una delle più grandi meraviglie naturali del Sudafrica. Sullo stesso percorso visitiamo le Bourke's Luck Potholes, famose per le particolari erosioni create dall'acqua.

Il nostro splendido viaggio si conclude con un secondo safari presso la riserva privata Karongwe, dove avremo la possibilità di uscire dai percorsi segnati e ammirare gli animali da una distanza molto ravvicinata.

Per non farci mancare nulla, il nostro itinerario prevede anche una toccata e fuga in Swaziland: qui il paesaggio cambia drasticamente con le catene montuose del Lebombo e Ubombo all'orizzonte.

Ultima tappa, Johannesburg, dove prenderemo il volo con cui faremo rientro in Italia.

Questo testo non nasce con la pretesa di essere un'esaustiva guida turistica, è semplicemente il racconto della mia personale esperienza, con la speranza che possa essere utile o di ispirazione a chiunque si

COPIA OMAGGIO

appresti a organizzare un viaggio in Sudafrica. Alcuni racconti sono tratti dal mio blog e rivisitati per un pubblico diverso, altri sono inediti, creati appositamente per questo libro.

COPIA OMAGGIO

Cape Town

Una sola cosa allora volevo: tornare in Africa. Non l'avevo ancora lasciata, ma ogni volta che mi svegliavo, di notte, tendevo l'orecchio, pervaso di nostalgia.
Ernest Hemingway

L'arrivo a Cape Town

Le valigie sono pronte, faccio nuovamente il giro della casa per accertami che porte e finestre siano chiuse e, come da copione, mi assale la solita ansia da partenza: "Cosa avrò dimenticato?". Rovisto freneticamente nella borsa per fare mentalmente appello dei fondamentali: passaporto, documenti di viaggio, carta di credito e macchina fotografica. Direi che c'è tutto, il resto si può sempre comprare all'arrivo. Rincuorata da questo pensiero, carico i bagagli in macchina e partiamo.

Sono già stata in Africa nella mia vita, ma sono stati viaggi completamente diversi l'uno dall'altro.

Una cosa è certa, ogni viaggio mi ha lasciato un'incredibile sensazione di mal d'Africa. Ma che cos'è esattamente il mal d'Africa? Io lo descriverei come una profonda nostalgia, nostalgia dei volti che incontri lungo la strada, nostalgia di quei silenzi infiniti, dei tramonti infuocati, di quel cielo che sembra molto più vicino del nostro perché le stelle e la luna brillano di più. Non esiste una cura efficace al mal d'Africa, se non il

COPIA OMAGGIO

ritorno.

Ed eccomi qui dunque, nuovamente in partenza verso questo immenso continente.

Il volo è l'anticamera del viaggio, inizio lentamente a calarmi nell'atmosfera esotica che mi accoglierà all'arrivo. Nella mia vita da ufficio sono solita lavorare in un ambiente neutro e insapore, ma viaggiando si entra in contatto con etnie molto diverse e bisogna mettere in conto che ci scontreremo con una realtà meno asettica e ordinata della nostra. Al check-in trovo una lunga coda di arabi e africani che tornano a casa dalle proprie famiglie; spingono, parlano a voce alta e ascoltano musica etnica a tutto volume sui loro cellulari. D'istinto vorrei lamentarmi, ma non servirebbe a nulla. Non mi resta che cercare di rilassarmi e sorridere al ragazzo di fronte a me nella speranza di assuefarmi in fretta alla maglietta acrilica che indossa. Questi sono i primi sapori e, sì, anche odori, che sicuramente ritroverò in viaggio e che mi fanno assaporare l'inizio vero e proprio della vacanza.

Provo a figurarmi come sarà Cape Town, il primo luogo che visiteremo in Sudafrica e che tutto sommato non mi elettrizza particolarmente. Sono certa che la natura del Sudafrica mi piacerà, ma nel mio immaginario questa città mi lascia un po' perplessa. Non so bene cosa aspettarmi e, se devo essere sincera, ne sono anche un po' intimorita. La immagino insipida e pericolosa, suggestionata dai racconti di una coppia di amici che mi hanno confidato di essere stati addirittura pedinati.

Mi sono bastate poche ore per ricredermi totalmente, Cape Town mi ha letteralmente stregato dal primo momento in cui vi ho messo piede.

COPIA OMAGGIO

Quando ho pianificato il viaggio ancora non sapevo che due giorni sarebbero stati troppo pochi. Ancora non sapevo che mi avrebbe sedotta a tal punto da non vedere l'ora di tornarci.

I controlli all'arrivo sono abbastanza veloci e, dopo aver recuperato i nostri bagagli, ritiriamo l'auto che ci ha dignitosamente accompagnato nella prima parte di questo viaggio. Impostiamo sul navigatore l'indirizzo del nostro hotel e, a parte qualche incertezza iniziale dovuta alla guida a sinistra, raggiungiamo senza difficoltà la zona del Victoria & Albert Waterfront [Figura 1 – Scorcio del Victoria & Albert Waterfront]. Se volete ridurre al minimo le difficoltà alla guida, optate per un auto con cambio automatico, anche se, preparatevi: chi guida passerà i primi tre giorni ad azionare i tergicristalli al posto delle frecce e il passeggero a urlare ogni volta che svoltando si sta imboccando la corsia di sinistra, con la convinzione di essere contromano. È del tutto normale.

Dovrebbe essere l'ora di punta, ma le poche macchine in circolazione hanno un'andatura lenta e ordinata. È un primo indizio di quello di cui avremo conferma nei prossimi giorni: qui la vita scorre lenta. I miei numerosi viaggi nel Sud-Est asiatico mi avevano erroneamente portato a pensare che gli orientali non avessero rivali in quanto a lentezza, eppure mi sono dovuta ricredere: a Cape Town si respira un'atmosfera tranquilla e pacata e, dopo poche ore di permanenza sarete subito contagiati da questo clima rilassato. A nulla serve agitarsi se il cameriere vi farà attendere nel portarvi la vostra ordinazione, o se dovrete aspettare mezz'ora in fila all'ufficio del cambio valuta pur avendo davanti una sola persona. L'apice della rilassatezza, anche se sarebbe più

COPIA OMAGGIO

opportuno parlare di pigrizia, se non addirittura di inefficienza, lo raggiungeremo con i funzionari di frontiera in Swaziland, ma di questo vi parlerò in seguito. L'unica soluzione è entrare in questo mood e lasciarsi poco alla volta contagiare; vi renderete conto che dopotutto non è affatto male affrontare la giornata con dei ritmi più rilassati e abbandonare la fretta che scandisce solitamente le nostre giornate frenetiche.

Siamo stanchi dal viaggio ma vogliosi di avere un primo assaggio di questa città ancora sconosciuta. Mi informo in reception come raggiungere il Victoria & Albert Waterfront, che scopriremo essere a soli tre minuti a passo lento dall'hotel. Con un filo di vergogna, chiedo se è pericoloso andare a piedi visto che fuori è ormai buio pesto, qui è inverno e il sole cala presto. Ho provato vergogna perché mi sembrava di mancare di rispetto, insinuando che il posto fosse pericoloso. Il receptionist, che deve avere risposto a questa domanda milioni di volte, mi sorride e mi rassicura: "You can go walking, madam no problem", dice che è vicino ed è sicuro. Aveva ragione. In generale, anche nei giorni successivi e a dispetto di quanto mi avevano raccontato, non mi sono mai sentita in pericolo. La presenza della polizia comunque è discreta ma massiccia. A differenza di molte altre grandi città, il porto non è affatto la classica zona pericolosa e degradata, anzi. La poderosa opera di riqualificazione lo ha reso oggi la meta prediletta dai turisti per una passeggiata serale, grazie alla presenza di un grosso centro commerciale e a una moltitudine di locali e ristoranti, uno più invitante dell'altro. Essendo appena arrivati, scegliamo alla cieca, fidandoci del nostro intuito. Devo ammettere che, in ambito culinario, raramente sbaglia e la

COPIA OMAGGIO

nostra prima cena sudafricana rimarrà per me la migliore di tutta la vacanza. Ordiniamo una deliziosa degustazione di pesce accompagnata da un ottimo Sauvignon della zona di Costantia.

Con l'inglese ho dimestichezza, ma qui in Sudafrica capisco in fretta che sarò messa a dura prova. L'accento sudafricano ha un timbro unico e molto particolare, la comunicazione con i sudafricani non è semplicissima, ma ampiamente compensata dalla loro cordialità e dagli ampi sorrisi che riempiono il vuoto di parole, lasciando sempre una gradevole sensazione di buonumore. Quando chiediamo cosa comprendesse il menu degustazione, il cameriere si prodiga in una descrizione super dettagliata ma ammetto a malincuore di aver capito molto poco. Decidiamo comunque di provarlo e ne ordiniamo due. Il cameriere ci sorride imbarazzato e domanda stupito se fossimo davvero così tanto affamati. Nonostante la nostra insistenza, avendo intuito le nostre difficoltà linguistiche, farà di testa sua e di fronte alla smisurata quantità di cibo che ci verrà servito, non potrò che ringraziarlo per aver ridotto l'ordine a una sola porzione. Il ristorante sarà il primo di una serie di successi gastronomici della nostra vacanza. Possiamo finalmente brindare al nostro arrivo e iniziare ad assaporare quella sensazione di leggerezza tipica delle ferie.

Cape Town, la città arcobaleno

Cape Town rientra di diritto nella classifica delle città più belle al mondo.

Osservando la sua posizione geografica sull'atlante, si ha quasi

COPIA OMAGGIO